

Padova, 8 giugno 2020

NOTIZIARIO N. 3

A PADOVA QUASI CONCLUSO IL TAVOLO DI CONTRATTAZIONE SULL'INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI PER L'ANNO 2019

FLP, come in altre sedi, chiede chiarezza, flessibilità e buon senso

Si è svolto oggi in videoconferenza il tavolo di contrattazione della DP di Padova nel quale il Direttore ha innanzitutto illustrato **la proposta per la ripartizione** della quota del fondo assegnata alla Direzione Provinciale di Padova di € 60.248,00, *considerato il protocollo di intesa sull'incentivazione del personale addetto all'erogazione dei servizi nei confronti dell'utenza per l'anno 2019*, siglato in data 29 aprile 2020 tra i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e delle Organizzazioni Sindacali.

La distribuzione di € 10.182,00, attribuita all' AREA TERRITORIO, è effettuata applicando i criteri già condivisi per l'esercizio 2017 ovvero in proporzione al numero di giorni impiegati da ciascun addetto nei servizi CCPI (catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare), parametrati in relazione ad una maggiore o minore complessità del servizio richiesto.

La distribuzione di € 50.066,00, attribuita all'AREA ENTRATE, è effettuata in proporzione al numero di servizi erogati da ciascun addetto, aggregati per macro area (identificazione contribuente, registro, dichiarazioni) e *parametrati con i relativi tempi medi di erogazione* rilevati in ambito provinciale per il 2019. Sono inclusi i servizi resi in back office con profilazione.

A questo proposito è stato chiesto da più parti, **e ribadito da FLP**, che non si condivide la parametrizzazione in base al tipo di servizio erogato, ma sarebbe auspicabile una ripartizione semplicemente in base alle ore effettivamente prestate in servizio di front office da ciascun lavoratore. **FLP ha chiesto esplicitamente che venga restituita, in tal modo, a questa indennità la sua originaria natura di remunerazione del disagio di sportello a favore dei funzionari che vi hanno reso servizio**, indipendentemente dal tempo medio di erogazione per ciascuna tipologia di servizio, come calcolato dalla Direzione. Se infatti può avere senso che la Direzione Centrale, nel ripartire il Fondo tra le diverse DP, abbia parametrato anche in base alla tipologia di servizi erogati, a livello locale, tale distinzione perde qualunque significato, con il rischio di portare verso un modello di ripartizione "a cottimo", ove chi riesce a erogare tanti servizi, la cui media calcolata su tutta la DP è, per esempio, di 10 minuti, e lo fa in meno tempo (per esempio 8 minuti), ottiene una cifra più alta di chi lavora la stessa quantità di tempo complessivamente, ma impiega, per esempio, 11 minuti a servizio erogato.

Rileva, nel piano di riparto presentato dalla Direzione, anche il servizio di registrazione dei visitatori presso l'Ufficio Territoriale di Padova (c.d. RUV). In questo caso, il numero dei servizi erogati è assunto uguale a quello parametrato di una postazione di *prima informazione*.

La quota che ne scaturisce è distribuita in parti uguali tra tutti gli addetti che si sono avvicendati nel servizio. A questo proposito è stato chiesto che la ripartizione della quota RUV (pari a circa € 1.300 in totale) non avvenga semplicemente dividendo il totale per il numero di coloro che hanno prestato, anche occasionalmente, il servizio, ma che si attinga al dato delle presenze effettive riscontrabili da apposito registro, che il direttore ha consultato proprio su richiesta di RSU e sindacati. Il Direttore ha altresì fornito, sempre su richiesta delle controparti, un prospetto anonimo di ripartizione delle cifre in discussione.

La RSU ha chiesto, a questo punto della videoconferenza, una breve pausa per consultarsi sull'accettazione dell'accordo nei termini suesposti. Durante questa pausa alcune sigle sindacali hanno chiesto al Direttore chiarimenti in merito ad aspetti legati alla sicurezza nell'ambito dell'Emergenza Covid in corso. Il Direttore si è mostrato disponibile a rispondere ad alcuni quesiti posti.

In merito a quanto già richiesto da FLP nella riunione del 20 maggio, ossia di quanto previsto al punto 8 dell'allegato alla direttiva di Ruffini nel quale viene specificato che lo svolgimento dello smart working può essere svolto in qualsiasi ambiente, previa comunicazione al proprio responsabile, Il Direttore ha confermato che tale possibilità esiste, al fine di agevolare i colleghi che volessero svolgere il proprio lavoro non presso la propria abitazione abituale ma in altri domicili, auspicando che nella comunicazione il lavoratore dichiari che nel nuovo domicilio saranno comunque disponibili i collegamenti in remoto necessari allo svolgimento della propria attività e concordando con il proprio responsabile sulla eventuale necessità di rientri in sede lavorativa durante lo svolgimento dell'attività di lavoro agile in un comune diverso da quello abituale.

In proposito alla tematica dei rientri, FLP, considerato il delicato contesto dell'emergenza epidemiologica, ha ribadito il confronto necessario prima che venga intrapresa qualunque azione in ambito di nuovi piani di rientro in Ufficio per i lavoratori, nel pieno rispetto di quanto indicato nell'accordo del 30 aprile, ovvero che *“siano promosse modalità di comunicazione, confronto e contrattazione con le OO.SS. al fine di addivenire allo scambio di informazioni e azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale e dell'utenza con quella di garantire l'efficace svolgimento del servizio”*, e che il “buon senso” sia lo spirito guida delle scelte future. Il Direttore ha affermato che eventuali nuovi piani di rientro per attività non indifferibili saranno predisposti esclusivamente nel rispetto delle misure di sicurezza (max 1 persona per stanza, 2 in stanze più grandi, DPI, totale delle persone che rientrano in ciascuna sede comunque in numero inferiore alla metà del totale) e su base volontaria. **FLP ha ribadito che, nel rispetto di quanto definito nell'accordo del 30 aprile 2020, i rientri devono avvenire solo per attività indifferibili che non possono essere effettuate se non in presenza,** a prescindere dalle prevenzioni messe in atto e dei dispositivi forniti (mascherine, distanziamento sociale, ecc.).

A questo proposito FLP ha auspicato che si addivenga al più presto alla firma di un accordo in sede provinciale del Piano di Sicurezza e ha sollecitato una nuova convocazione delle Parti al tavolo di contrattazione per la discussione nel merito della questione.

La riunione si è conclusa con la richiesta, da parte del Direttore, di esprimere o meno l'assenso nei confronti delle proposte di ripartizione del Fondo all'ordine del giorno.

La maggior parte delle sigle sindacali, a cui è stato chiesto per prime di pronunciarsi, si è espressa con alcune perplessità sui criteri di ripartizione parametrati alla tipologia di servizio erogato, ma altresì ha dato parere favorevole in subordine all'eventuale decisione in senso positivo da parte della RSU.

La RSU ha infine espresso le medesime perplessità, che esplicherà in una nota a verbale, da inviare al Direttore, ma si è altresì mostrata prevalentemente favorevole alla firma dell'Accordo previa accoglimento delle osservazioni sulle presenze da registro RUV come suesposto.

Sarà cura di FLP verificare quanto sarà esposto nella nota RSU riguardo le perplessità espresse nella riunione di oggi sulla ripartizione e parametrizzazione proposta, dopodiché procederà alla firma dell'accordo, in conformità alla volontà che sarà espressa dalla RSU in rappresentanza dei lavoratori.

LA SEGRETERIA TERRITORIALE PD-RO-BL

FLP-ECOFIN Agenzie Fiscali